

## UN'ANIMA IN BATTAGLIA



**Un'anima in battaglia**

**Di: Giampiero Labbate**

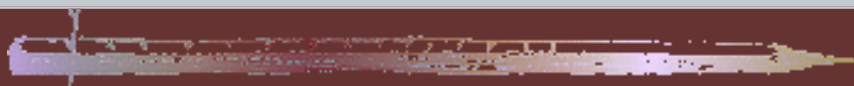
**© Giampiero Labbate**

**Copertina di: *Tiziana Giussani***

**Tecnico: *Raffaele Vertaglia***

**Numero di catalogo: RCDTISBAN-27-00027-13X**

**La mia anima è perennemente in battaglia. Il dolore e la sofferenza degli altri uomini mi ricadono addosso e straziano i miei pensieri.**



**TRE MINUTI DI VENTIMILA SECONDI**

Durante i tre minuti di silenzio,  
guardando il viso annerito  
d'un pompiere  
sullo schermo d'un canale  
senza nome,  
ho pianto.

Durante quei lunghissimi minuti  
ho udito pianti di bambini  
identici agli strilli di mio figlio  
in fasce nei ricordi del passato.

Ventimila secondi,  
somma di minuti senza fine,  
m'hanno portato i sorrisi perduti  
di donne che hanno amato,  
cantato, ballato  
fino a notte fonda,  
ora solo silenzio mi circonda,  
silenzio di mattoni sbriciolati.

E nei ventimila secondi,  
che non son certo tre minuti,  
quegli uomini per quelle donne  
hanno cantato  
la canzone dell'amore eterno  
mentre tra il fuoco  
c'era l'inferno.....

Tre minuti d'amore  
accompagnano il mio pianto  
e in quel fuoco  
che nel mio cuore ancora  
brucia lento  
nient'altro posso fare  
che pregare.

# VERITA'

**lo sento la cattiveria  
andar via,  
scivolare  
dalle vostre menti.**

**Sento l'avarizia  
anch'essa  
scendere giù  
a frugare  
nelle vostre stesse tasche  
e sento l'invidia  
rubare il fumo  
all'arrosto  
per saziarvi  
e non affamare  
il vostro nulla.**

**lo sento  
le vostre vuote parole.**

**lo vedo  
ciò che è dipinto  
sul vostro viso.**

**Poi scrivo  
e non ho paura.**

*Racconto di Giampiero Labbate*

*Illustrazioni by Mariangela Moffa*



*Era svanita nel nulla. La sirena suonò, lacerante grido nella notte, grido nell'aria di una notte nera, nera come non se ne vedeva da anni.*

*Velocemente, da bunkers adibiti allo scopo, partivano squadre che avrebbero dovuto rintracciarla. I latrati dei cani superavano il rumore dei motori accesi, troppi cani per una preda sola. Ciascun combattente accarezzava, quasi religiosamente, il proprio fucile probabilmente in disuso da anni ma tenuto ben oliato in ogni sua giuntura.*



*Le armi di morte erano pronte a fare il loro dovere, forse gli uomini no.*

*No, non lo erano e si sentivano particolarmente agitati, in fondo... questa... era la prima volta che le davano la caccia, non erano abituati a farlo. Eppure andava cercata... e in fretta, bisognava trovarla, prima che potesse provocare l'irreparabile.*

*Avevano avuto tanti anni a disposizione per rimettere le cose a posto ed ora, all'improvviso, la sua fuga metteva tutto in discussione.*



*Forse quella fatica sarebbe stata resa vana da questo rilassamento nella sorveglianza. Si erano fidati eccessivamente della sua tranquillità, mentre lei covava... forse sotto la cenere fuoco vivo, pronta ad afferrare l'occasione. Avevano tentato di tutto. Dapprima avevano provato a comprarla, ognuno ha un prezzo, lei no, non c'erano riusciti. Poi erano passati alla tortura, non fisica come immaginerete, bensì peggiore, quella attuata sullo spirito. Infatti le avevano fatto ripercorrere il passato attraverso un tunnel illuminato da potenti fari di colori diversi, accesi e spenti ad ogni cento metri. Speravano che si disorientasse. Poi l'allucinante paesaggio da positivo veniva tramutato in negativo, poi ancora in positivo, negativo e positivo per tentare di farla impazzire o almeno per confonderla e farle vedere, chissà, che si trovasse dalla parte sbagliata. Le avevano aperto la porta per farle credere che la libertà era dentro, in questo mondo di tunnel e luci. Lei non tentennò neppure una volta, preferì restare rinchiusa, vigile e attenta, pronta ad afferrare la prima vera occasione, quand'essi fossero stati veramente impreparati.*

*E l'occasione giunse, il premio meritato in cambio della lunga attesa le fu offerto casualmente, non*

*voluto, ma ugualmente terribile.*

*Furono sciolti i cani che, allenati per uccidere, fiutavano piste diverse come se lei fosse frammentata in mille parti.*



*Cercavano, ignorando prede più facili, nei luoghi più impensati, erano stati istruiti per riprendere lei, lei era troppo pericolosa. Gli inseguitori sapevano come era fatta, conoscevano la sua pericolosità e, quindi, erano pronti ad uccidere anche a mani nude pur di non farsela scappare. Entrarono in mille nella boscaglia.*

*I latrati dei cani svegliarono un povero boscaiolo.....*



*.....che uscì sulla porta della sua capanna,  
impaurito. Chiese - cosa cercate ?*

*Lei - gli risposero - è riuscita a scappare ! E tu,  
l'hai vista ? Attento, non mentire, noi non  
apprezziamo i traditori.  
E con un leggero sorriso, fortunatamente nascosto  
da un complice buio alla luce di una pallida luna,  
disse - no, non ho visto passare alcuno - anche se in  
cuor suo avrebbe voluto sentirla per un attimo.  
Altri, invece, che sfortunatamente le avevano  
indicato la strada della salvezza e si erano rifiutati  
di parlare,*





*erano stati fucilati sul posto.*

*I loro corpi furono lasciati in pasto agli avvoltoi, come crudele monito per chi avesse solamente pensato per un attimo d'allearsi con lei.*

*Dovettero abbandonare i cingolati, un fiume troppo impetuoso ostacolava il loro cammino; i pochi che sapevano nuotare decisero di proseguire, gli altri andarono alla ricerca di un guado più facile per aggirare il maestoso fiume.*

*Gli ordini erano ordini, non c'era ritorno senza di lei, e lei, forse, era in trappola. Anche i cani erano più eccitati, la fiutavano vicina. Ora il cuore di tutti cominciò a battere freneticamente. In parte la stanchezza ma anche la consapevolezza che presto si sarebbero trovati faccia a faccia e armi in pugno davanti a colei che tenevano prigioniera da anni e che non avevano mai avvicinato. E forse qualcuno provò un nuovo smarrimento, chissà, pensarono, avrebbero trovato il coraggio di ucciderla ?*

*Il gruppo si divise, ormai erano alle ultime battute, ognuno sperava d'essere il primo ma contemporaneamente desiderava che lei potesse svanire veramente nella profonda notte, così che non sarebbe stato costretto a colpire. Lei doveva sparire... e sparì !*

*Eppure uno aveva tradito, non si seppe mai chi, egli l'aveva incontrata, se l'era trovata davanti all'improvviso, era uno di quelli più sinceri fra i combattenti della morte, il suo primo impulso era stato di colpirla.*

*Ma era troppo bella, gli era venuta incontro a braccia aperte, sicura che lui sarebbe stato disponibile al tradimento.*

*Lei gli disse: <<uomo, io sono...>> ma l'uomo la trattenne dal parlare, forse non voleva sapere,*





*L'uomo in silenzio le si avvicinò troppo, lei lo ghermì, lui si agitò convulsamente, provocando in se stesso una lotta intestina, tentò con tutti i mezzi di allontanarla, non ci riuscì. Lei, la verità, aveva trionfato ancora una volta e aveva trovato un altro segreto alleato, un nuovo combattente per la sua giusta causa, un uomo che non l'avrebbe mai più abbandonata.*

*I nemici, quando arrivarono, pronti all'assalto, ansanti come i loro cani bavosi, trovarono solo un loro compagno... fermo... quasi impietrito, immobile, con gli occhi aperti a fissare uno spicchio di luna e con uno strano sorriso sulle labbra. Un altro sapeva la verità e la verità stessa si era bene eclissata nel nulla per poter ritornare, a suo piacimento, e ogni qualvolta lo desiderasse, alla luce.*



**CRISTO RISORTO**



ECCOMI QUI  
COSTRETTO AL RITORNO  
PER RIPULIRE  
DAL MALE IMMONDO  
LE VOSTRE ANIME  
NERE E DANNATE,  
INGINOCCHIATEVI PRESTO  
E PREGATE.

CRISTO RISORTO...  
PENSATE CHE STORIA  
DA FANTASCIENZA  
SUI VOSTRI GIORNALI,  
CRISTO DI NUOVO  
VENUTO QUAGGIU',  
A PREGARE PIU' FORTE,  
ANCORA DI PIU'.

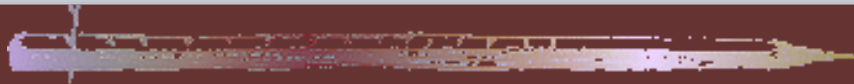
UOMINI ASTUTI...  
L'ASTUZIA ANCH'ESSA MUORE  
TRASCINANDOVI IN ETERNO,  
IN MILLE E IN CATENE,  
IO...  
ALLA MIA CROCE  
SULLE SPALLE PIAGATE  
HO FATTO ORMAI IL CALLO,  
DENTRO IL VOSTRO SUDICIUME  
CI SGUAZZO, CI BALLO.

VOI BESTIE-UOMINI  
MARCI E DANNATI  
M'AVETE COSTRETTO  
A QUESTO RITORNO,  
UN LAMPO DI LUCE...  
UNA NUVOLETTA CHIARA...  
POI TANTA PAZIENZA  
MA PER L'ULTIMA VOLTA  
RESTERO' FRA DI VOI  
INSEGNANDOVI  
DI NUOVO AD AMARE.

AMARE PURTROPPO  
COME NON SIETE CAPACI,  
NEI VOSTRI ASSURDI...  
CRUDELI E MENDACI  
GIOCHI DI POTERE,  
LA GLORIA E L'ONORE  
SON COME UN VERME  
NELLA SOLITA MELA.

LA MELA DEL PECCATO ?

NO !  
NON NE AVETE BISOGNO,  
IL FRUTTO, L'ALBERO  
ANCHE DELLE RADICI  
VI SIETE ABBUFFATI,  
MAIALI  
DANNATI  
MA POTETE SPERARE  
ANCORA UNA VOLTA  
PERCHE' IL CRISTO  
E' RISORTO  
STASERA  
IN MONDOVISIONE,  
VIA SATELLITE  
E ALLE ORE VENTUNO  
SUL PRIMO CANALE.



## FUMO

**NON DIMENTICHIAMO IL FUMO,  
ANCORA UN PO' DI QUEL FUMO  
CHE VAGA  
PER LE STRADE DEL MONDO  
E' INTESSUTO D'ANIME  
DI GENTE CHE L'ORRORE,  
L'ASSENZA DI PIETA'  
E LA MALVAGITA'  
HA TRASFORMATO IN FUMO,  
NON DIMENTICHIAMO  
D'AVERLO VISTO SALIRE  
NEI FILMATI  
IN BIANCO E NERO,  
PURTROPPO ERA FUMO  
CHE SALIVA  
E CONTENEVA  
ANIME  
IN ASCESA VERSO IL CIELO,  
VERSO LE NUVOLE  
CHE INORRIDITE  
NON VOLEVANO CONFONDERSI,  
MA IMPIETOSITE  
LE ACCOLSERO  
MISCHIANDOSI A LORO  
PER CHIEDERE PERDONO**

A NOME DELLA NATURA,  
QUEL PERDONO CHE GLI UOMINI  
AVEVANO CANCELLATO  
DAL PROPRIO CUORE.  
DIO  
QUEL FUMO LO TRASFORMO'  
IN PIOGGIA  
DA RIVERSARE SULLA GENTE  
CON LA SPERANZA CHE TRA DI ESSA  
ANCHE I MALVAGI  
NE VENISSERO BAGNATI,  
'CHE L'ORRORE,  
E POI QUALE ALTRA PAROLA  
PIU' DISUMANA ADOPERARE,  
LI INZUPPASSE SINO ALL'ANIMA  
NONOSTANTE CHE LA STESSA  
RARAMENTE FU TROVATA.  
LA PIOGGIA SCIVOLO'  
SENZA FERMARSI  
ANCHE SUI MALVAGI  
CHE ANDAVANO A NASCONDERSI  
TEMENDO SOLTANTO  
PER LA LORO POVERA VITA,  
LA PIOGGIA SCIVOLO', DICEVO,  
INVADENDO I CAMPI  
CHE INVECE NE AVEVANO BISOGNO,  
LE ANIME D'ALLORA,  
UNA GOCCIA DI PIOGGIA  
ERA DI GIUSEPPE,  
L'ALTRA DI MARIA,  
ENTRAMBE ENTRARONO,  
VITA NELLA VITA,  
NEL SEME CHE PRONTAMENTE  
LI ACCOLSE  
CON TUTTO L'AMORE  
CHE LA NATURA SA DARE,  
MENTRE ALTROVE LE BELVE  
ERANO ANCORA NASCOSTE.  
MOLTI ANNI SONO TRASCORSI,  
IL FUMO SALE ANCORA  
E LA PIOGGIA NON SMETTE  
DI CADERE,  
FORSE TUTTO E' DIVERSO,  
LE ANIME PERCORRONO  
ALTRE STRADE,  
A VOLTE CI PARLANO  
E CI DICONO DI NON DIMENTICARE  
QUEL FUMO  
CHE LENTAMENTE SOSPINTO DAL VENTO  
SI ERA CONDENSATO

NEL CIELO ETERNO  
FORMANDO UN DISEGNO  
CHE CHIARAMENTE ASSOMIGLIAVA  
AD UNA CROCE.



## SIAMO TUTTI UGUALI

I RICCHI SON COME LA POVERA GENTE,  
ALLA MORTE RISPONDON PRESENTE,  
LO VEDETE CHE NULLA E' DIVERSO  
CIO' CHE HANNO VERRA' PUR DISPERSO.  
LE AUTOMOBILI NON ANDRANNO A BENZINA  
TUTTI A PIEDI SI TORNERA' COME PRIMA  
FRA LE NUVOLE BIANCHE O ARGENTATE  
IN UN MONDO POPOLATO DA FATE.  
CIO' CHE E' STATO HAN DETTO CHE E' STATO  
NULLA DEL MONDO SARA' RIPETUTO  
LE VERGOGNE LE HANNO NASCOSTE  
DIMENTICANDOLE COME LE FESTE  
CONSUMATE INTORNO ALLA BRACE  
LE RICORDI ANCHE TU, SEI CAPACE ?  
QUANDO SCANNAVANO INTERI VITELLI  
ERANO SEMPRE I PIU' SANI, PIU' BELLI  
E GLI ALTRI, INTORNO, A MORIRE DI FAME  
NEPPURE UN TOZZO DI PANE E SALAME  
ORA UGUALI CAMMINANO MESTI  
O DALLE FIAMME, VIA, SCAPPANO LESTI.  
SIAMO UGUALI....SARA'... NON CI CREDO  
NON CI CREDO NEPPUR SE LO VEDO,  
MAGARI LA MORTE CI RENDE PIU' BELLI,  
DI CERTO, NO, NON SAREMO FRATELLI  
NON LO ERAVAMO NEPPURE QUAGGIU'  
QUANDO QUALCUNO GIA' MANGIAVA DI PIU'.  
GLI ALTRI CREPAVANO ANCHE D'INVIDIA  
MENTRE QUALCUNO GESTIVA I MASS-MEDIA  
SI LO SO CHE SI SCRIVE MEDIA, SICURO  
MA LA GENTE LA METTEVANO AL MURO  
DEPORTAZIONI, FUCILAZIONI DI MASSA  
ALTRO CHE RIDER E SUONARE LA GRANCASSA.  
LO GIURO, L'HANNO DETTO, L'HANNO FATTO,  
QUI QUALCUNO E' DIVENTATO ANCHE MATTO  
LA TORTURA ERA STORIA NORMALE  
L'HAN NASCOSTO ANCHE QUESTO ERA UGUALE.  
NON CAMBIAVA IL DESTINO DELLA GENTE

CHE ALLA SOFFERENZA RISPONDEVA PRESENTE,  
SI...RICORDO, FRA I PRESENTI C'ERO ANCH'IO  
GLIELO GIURO, MI CREDA, MIO DIO.  
MENTRE LA' SOTTO URLAVANO SIAMO UGUALI  
COME MAMMA CI HA FATTO, TALI E QUALI  
CI RESTAVA, LO SO, PURTROPPO LA RIMA  
TUTTO IL RESTO, L'HO DETTO GIA' PRIMA,  
E LA GENTE CHE ORA VEDE... SAPEVA  
MA IN CUOR SUO A SE STESSA TACEVA.  
SI SOFFRIVA A GRIDAR SIAMO UGUALI  
E IN QUESTO RIPETERSI ERAN BANALI  
NELLA VITA NON S'AVVERAVA PIU' UN SOGNO  
MA FORSE NON NE AVEVAN BISOGNO  
L'IMPORTANZA ERA CREDERSI UGUALI  
E ANCHE MORTI...ORA....SI SENTONO TALI.



## NON VERRANNO

Mamma,  
dov'è andato l'uomo  
che tagliava l'erba del campo ?

Mamma,  
dov'è andato l'uomo  
che portava le mucche sul prato ?

Mamma,  
dov'è andato l'uomo  
che prendeva l'acqua  
alla nostra fontana ?

Son partiti...  
son partiti, ma presto  
verranno di nuovo in paese.

Mamma,  
perchè c'è quel buco  
nel campo di grano ?

**Mamma,  
chi è quel cattivo  
che ha bruciato il campo di grano ?**

**Mamma,  
cos'era quel rumore forte  
udito ieri sera  
prima d'addormentarmi ?**

**Non vogliono più  
il grano nel campo,  
vogliono cambiare tutto,  
forse non hanno più fame.**

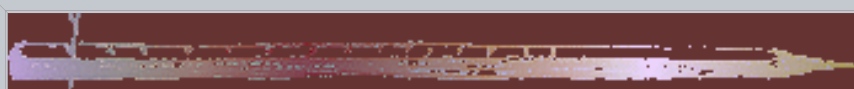
**Mamma,  
che sono quei carri  
che tornano pieni di gente ?**

**Mamma,  
cos'ha quella gente  
che muta  
riposa  
e non parla ?**

**Mamma,  
che sono quelle croci  
che hanno messo là  
al posto del grano nel campo ?**

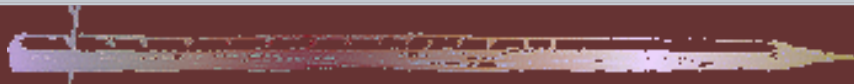
**Avran seppellito dei grilli !**

**Mamma,  
papà quando torna ?**



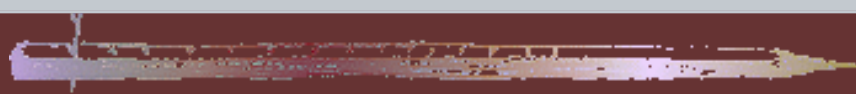
**E HAI BISOGNO DI ME**

DIMMI SE SON COME TE  
O TU HAI BISOGNO DI ME  
PERCHE' NEL MIO CORPO  
CHE PIU' NON RISPONDE  
AI RICHIAMI DEL CERVELLO  
C'E' TANTO AMORE.  
IO HO BISOGNO DI TE  
O FORSE TU  
HAI PIU' BISOGNO DI ME  
NONOSTANTE LA MIA MANO  
NON RIESCA A SCRIVERE  
UN'INTERA FRASE  
CHE TI PARLI DELL'AMORE.  
IO HO BISOGNO DI TE  
MA TU HAI BISOGNO DI ME  
PERCHE' NELLA MIA SOFFERENZA  
E NELL'AMORE CHE TU MI DAI  
C'E' LA FELICITA'  
CHE CERCAVI.  
NEL DARE SENZA RICEVERE  
FATTURA FISCALE  
C'E' TUTTO IL MIO MALE  
CHE MI COSTRINGE A DIRE  
IO HO BISOGNO DI TE  
MA TU HAI BISOGNO DI ME  
PERCHE' NON C'E' MANO  
CHE TENDENDOSI A CAREZZA  
SCOPRA NEL VUOTO  
UN ATTIMO DI FELICITA'  
MENTRE TU TENDENDOMI LA TUA  
CHIUDI IL CERCHIO  
E SCOPRI IL SENSO  
GIUSTO DELLA VITA.  
TU HAI BISOGNO DI ME  
PER SENTIRTI FELICE.



**L'ALTRA GUANCIA**

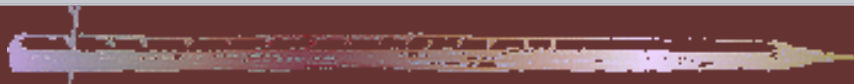
**Grandi bastardi  
mi avete ucciso,  
qualcuno ha detto  
che vi ho perdonato,  
ora... non ricordo.  
Lo avete fatto con crudeltà  
lo avete fatto a sazietà  
qualcuno ha detto  
che vi ho perdonato,  
forse... non ricordo.  
Per voi ero inutile cosa  
un manichino senza più posa  
un vecchio distrutto  
ma non fa niente,  
qualcuno ha detto  
che vi ho perdonato  
ma... prima ora ricordo  
ho bestemmiato.  
Ma quella bestemmia  
era la preghiera  
O l'ultimo soffio della mia vita  
che ho dedicato all'eterno Signore  
"fa che essi vivano  
per altri giorni  
nei miei panni terreni  
o nei miei ultimi sogni,  
questo ti chiedo  
è poca cosa  
poi io li perdono  
e porgo  
anche l'altra guancia."**



**IL BAMBINELLO**



In questo mondo di ladri ed assassini,  
di "puttane" gratis e di pie donne a pagamento,  
di preti travestiti da contabili  
e di Belzebù col sorriso bianco dei benefattori,  
di usurai che prendono la comunione alla domenica  
e di usurati che si vergognano di entrare in chiesa  
tale è la puzza della loro povertà,  
ci occorrerebbe, soltanto, una grotta  
con dentro un bue e un asinello  
per attendere la fine del mondo  
o la tua nuova discesa, Gesù Cristo,  
in questa fogna che qualcuno ancora chiama mondo.



## PIETRA SU PIETRA

PIETRA SU PIETRA,  
FORME DIVERSE  
E LA MONTAGNA S'INNALZO'  
AVVICINANDOSI AL SOLE.  
AMALGAMA DI SPIGOLI DURI  
E D'INCAVI FRATTI  
S'UNIRONO  
IN MOLTEPLICI SIMBIOSI  
DALL'ANIMA DURA  
PER CERCARE D'AVVICINARSI  
AL CIELO.  
PIETRA SU PIETRA,  
LA SUA ANIMA SI FORMO'  
SUCCHIANDO LINFA VITALE  
AI CACTUS DEL DESERTO  
E ALLE CONCHIGLIE DEL MARE.  
PIETRA SU PIETRA  
S'ADORNO' DI LUCCICHI  
D'IMMENSO ARCOBALENO.  
S'ARRICCHI' D'ORO  
D'ARGENTO E PIETRE DIAMANTI...  
'SI CHE L'OCCHIO  
NE RESTASSE ABBAGLIATO,  
POI  
AVIDA E GELOSA DEL SUO TESORO  
PER ESSO COSTRUI'

STANZE VUOTE IN SE STESSA.  
MA PIETRA SU PIETRA  
NON FU L'INVERNO,  
COL FREDDO GELO,  
IL TUO BOIA,  
NE LA DOLCE PRIMAVERA  
LA PACE DEI TUOI SENSI.  
PIETRA SU PIETRA  
NON FU L'AFA ESTIVA  
A SGRETOLARTI,  
NE IL PRIMO FREDDO AUTUNNALE  
CHE UCCIDE LE FOGLIE.  
TU,  
PIETRA SU PIETRA,  
INNALZATA ALLE SOGLIE DEL CIELO  
ROVINASTI GIU'...  
SENZA RIUSCIRE A FERMARTI,  
PIETRA SU PIETRA,  
SBRICCIOLATA NELL'ANIMA  
DALLA TUA CATTIVERIA,  
IMMENSO POLVERONE  
RIFLESSO IN UN CIELO ORMAI  
TROPPO LONTANO.



## LA MIA BANDIERA

AVANTI GIOVANE  
ALLA RISCOSSA  
LE NOSTRE OSSA  
LE SBATTEREMO  
FINO A QUEL MURO  
DI FALSITA'  
CHE COSTRUISCE  
L'UMANITA'  
CHE SI PROCLAMA  
POI GENEROSA  
PRONTA A DONARE  
SEMPRE UNA ROSA  
CON LA MENZOGNA  
NEL PROPRIO CUORE.  
MA SI !  
VENDIAMO ANCHE L'ONORE  
SE TUTTO SERVE  
A FARE DENARO,

ECCO LA LEVA.....  
UN TOCCO D'AMARO  
CHE FORSE NON GUASTA,  
MA LE FERITE  
NON RENDONO CERTO  
IL POPOLO MITE,  
FERISCI OGGI,  
COLPISCI DOMANI,  
CI SI DISTRUGGE  
CON LE PROPRIE MANI.  
CI SARA' POSTO  
DICE IL SIGNORE  
PER ALTRI SCHIAFFI  
SULLA TUA FACCIA,  
MENTRE TRISTI SORRISI  
IN VISI DI GESSO  
DIMENTICANO IN FRETTA  
LA PROPRIA VERGOGNA,  
MA IL GIOVANE, NO,  
SEMPRE LO SOGNA  
DI RIBALTARE  
LA SITUAZIONE,  
CHE UN GIORNO... L'ULTIMO  
DIVENGA IL PRIMO  
NON E' UNA GROSSA...  
CONSOLAZIONE,  
SE PASSA IL TEMPO  
DELLA PAZZIA  
CHE DOTTI E PRETI  
CHIAMANO VITA  
CI SARA' IL TEMPO  
DEL NOSTRO AMORE  
E FORSE ANCORA  
TANTO DOLORE,  
NO !  
NON TI SENTI  
DI PERDONARE,  
DI OFFRIRE IL TUO VISO  
ALLA PERCOSSA,  
SVENTOLA PURE  
BANDIERA ROSSA  
INTESSUTA DI SOFFERENZA  
E DI TANTO CORAGGIO,  
MA SEI SEMPRE PRONTO  
A DARE UN AIUTO,  
DEBOLE VOCE  
NELLA TEMPESTA,  
INUTILE SARA'  
IL NOSTRO PASSAGGIO,  
UN TOCCO DI POLVERE...

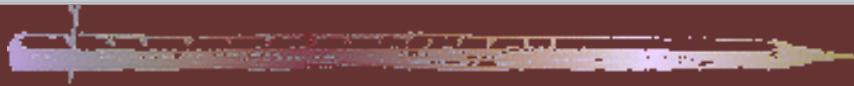
UN COLPO DI VENTO...  
UN CANTO A NENIA  
POI L'ESPLOSIONE  
E SIAMO NEL TURBINE  
POI L'EMOZIONE  
MENTRE UNA VOCE RIPRENDE  
LENTA  
L'INTONAZIONE,  
AVANTI GIOVANE  
AVANTI, AVANTI.....



## DOPO DI TE

UOMO FANGO, UOMO TERRA  
CHE IL VENTO SOLLEVA  
E ABBANDONA SULLE SPIAGGE LONTANE,  
SUI MONTI INNEVATI,  
TU VIVI.  
UOMO SANGUE, UOMO MARTIRE  
TU VIVI  
E MUORI CORRENDO ALL'ASSALTO  
DI TRINCEE  
SCAVATE COL SUDORE  
ED ALTRO SANGUE  
DI UN TUO NEMICO MALEDETTO....  
CHE VA UCCISO.  
UOMO ASSASSINO  
PERCHE' NON T'HANNO INSEGNATO  
CHE UN NEMICO MORTO  
E' UN AMICO DI MENO,  
UN FRATELLO PERDUTO.  
ED ALLORA CORRI  
LANCIANDO IL TUO GRIDO DI GUERRA  
IL TUO "AMEN"  
DELL'ULTIMO MINUTO.  
UOMO SEME  
FIGLIO DELLA NATURA  
ESSI NON SANNO  
DOVE T'HANNO SEPOLTO,  
HANNO SMARRITO IL TUO CORPO,  
MIGLIAIA DI CORPI  
CHE SEMINANO I PRATI  
E FIORI...  
MIGLIAIA DI FIORI

SON NATI.  
UOMO TERRA  
DOPO DI TE  
UN FIORE  
CHE UNA MANO D'UOMO  
STRAPPERA'  
SOLTANTO PER SENTIRNE L'ODORE.



## L'USURA

PAGAMMO PIU' VOLTE,  
PAGAMMO, PAGAMMO,  
LO FACEMMO IN CONTANTE  
O VERSANDO DEL SANGUE,  
LO FACEMMO E BASTA.

CI DISSERO  
CHE SAREBBE FINITA,  
MA QUANDO.....  
VORREMMO SAPERLO,  
REPLICAMMO CON CORAGGIO.  
MA NON ERA ABBASTANZA.

PAGAMMO  
CONTANDO E RICONTANDO,  
E QUANDO FINITI QUEI SOLDI  
SCOPRIMMO D'ESSERE  
AL PUNTO DI PARTENZA  
NON C'ERANO PIU' LACRIME  
DA DARE IN PEGNO,  
NE' DA SCONTARE  
PER TROVARE DENARO.

DIO  
CI STAVANO MASSACRANDO  
COL SORRISO SULLE LABBRA,  
AL POSTO DEL FUCILE  
SOLTANTO UNA PENNA  
POI UNA CAMBIALE  
UN'ALTRA ANCORA,  
MALEDETTO CHI HA INVENTATO  
LA CARTA  
CI DICEMMO,  
MAGARI FOSSE STATA DI PIETRA  
ANCHE LORO

AVREBBERO SUDATO,  
NO,  
LO FACEMMO SOLTANTO NOI  
SCOPRENDO  
CHE NON SAREBBE SERVITO A NIENTE,  
PAGAMMO,  
PAGAMMO ANCORA,  
INTORNO IL VUOTO,  
IL SALTO,  
LA MONTAGNA  
CON LA CORDA CHE STAVA CEDENDO,  
TANTE SIMILITUDINI  
CHE NON CI RIFOCILLAVANO DENTRO,  
TOCCAMMO IL FONDO.

PAGAMMO CON LE PAROLE,  
CON LE LACRIME,  
LE POCHE RIMASTE,  
PAGAMMO CON LA PAURA,  
CON L'AMORE CHE MUORE,  
CON LE FORZE  
CHE ANDAVANO VIA VIA SCEMANDO,  
PAGAMMO  
O SI SE PAGAMMO,  
MENTRE ALTRI SORRIDEVANO,  
ALTRI INGRASSAVANO,  
LA LEGGE ERA ALTROVE  
AHIME' SEMPRE ALTROVE,  
DOVE NOI COMUNQUE  
NON C'ERAVAMO,  
POI, IN FONDO,  
NON SI PUO' STAR TUTTI  
DALLA STESSA PARTE,  
SI, DI QUA' DOVE NOI STAVAMO  
C'ERA IL FUOCO  
CHE CI DIVORAVA DENTRO,  
CHE CI BRUCIAVA A POCO A POCO  
ANCHE QUANDO  
SMETTEMMO DI PAGARE.

ORMAI AVEVAMO DATO TUTTO,  
SE QUALCOSA DI BUONO  
C'ERA STATO  
ANCHE QUELLO FU BRUCIATO  
E CE NE ACCORGEMMO.

PAGAMMO ENTRAMBI  
COL NOSTRO AMORE,  
MA A LORO CIO' NON SERVI'  
MENTRE NOI ERAVAMO  
STANCHI DI PAGARE

E DI VIVERE,  
CI AVEVANO ORMAI SPOGLIATO  
ANCHE DEI RICORDI  
SE CI PENSI BENE.

IL CREDITO RIMASE LO STESSO  
ANCHE AVENDO PAGATO  
MILLE VOLTE,  
E POI ALLA FINE DELLA STORIA  
TANTI AVREBBERO TROVATO  
STRANO CIO' CHE CI ERA ACCADUTO,  
A LORO....  
A TUTTI QUANTI  
COSI ATTENTI....  
COSI OCULATI,  
NO....INUTILE PARLARNE,  
NON CI AVREBBERO CREDUTO.

NOI STIAMO ANCORA PAGANDO  
MENTRE QUESTA STRANA MALATTIA  
CHE CHIAMANO USURA  
CORRODE TUTTO UGUALMENTE  
E SI TRASMETTE  
COME IL PEGGIORE DEI MALI  
ADDIRITTURA  
SENZA CONTATTO,  
SPESSO SOLTANTO  
ATTRAVERSO I FILI DEL TELEFONO  
CHE NON TRASMETTONO IL DOLORE  
ANZI ARMANO UNA MANO QUALUNQUE  
CHE UCCIDE  
QUANDO SI SMETTE DI PAGARE.

QUALCUNO LA CHIAMA USURA  
MA IL TERMINE PER NOI CORROSI  
E' FUORI LUOGO, E' ERRATO,  
PERCHE'  
ALLA FINE DELLA STORIA  
CI SIAMO ACCORTI  
CHE NONOSTANTE SIA STATA USATA  
E' ANCORA NUOVA  
LINDA, BIANCA, INTONSA  
COME LA PRIMA CAMBIALE  
O IL PRIMO ASSEGNO  
CHE STRANAMENTE  
NON E' STATO ANCORA PAGATO.

IN QUESTO MOMENTO  
ALTRI STANNO PAGANDO  
CONVINTI CHE TUTTO FINIRA'  
COME L'INCUBO

CHE ALLE PRIME LUCI DEL GIORNO  
SCOMPARE,  
ILLUSI O POVERI CONDANNATI  
AD UN TASSO  
CHE NESSUNO RIUSCIRA' MAI  
A CALCOLARE.

QUESTA E' SOLTANTO UNA FORMA DIVERSA  
DI PENA CAPITALE,  
MA PER QUALE DELITTO ?



## BOLOGNA, 2 AGOSTO 1980

HAI CONFEZIONATO SU MISURA  
LA BARA PER UOMINI SCONOSCIUTI.

SENZA AVERLI MAI VISTI  
HAI DATO LORO L'ESTREMO SALUTO.

NON LI AVEVI NEPPURE UDITI PARLARE  
ORA STAI OSSERVANDO  
LE LORO BOCHE SANGUINANTI, BRUCIATE.

FORSE CAMMINANDO FRA LORO NON LI HAI NEANCHE SFIORATI,  
EPPURE LA TUA MANO LI HA SPINTI VERSO LA MORTE.

TU FORTUNATAMENTE NON C'ERI, ERI GIA' ANDATO VIA.

IN UN ATTIMO HAI CONSUMATO TUTTA LA LORO VITA  
SPRECATA NEL TUO GIOCO ASSURDO,  
GIOVANE DINAMITARDO.

TU FORSE ERI A CINQUECENTO METRI DI DISTANZA  
PER VEDERE L'EFFETTO  
DELLA TUA POTENTE, FORTE, ASSURDA VIGLIACCHERIA.

NON TI SEI CHIESTO SE IN MEZZO A QUEI BAMBINI  
C'ERA TUO FIGLIO ?  
GIA', TU NON HAI FIGLI !

NON TI SEI CHIESTO SE IN MEZZO A QUEGLI UOMINI  
C'ERA TUO FRATELLO ?  
GIA', TU SEI FIGLIO UNICO !

NON TI SEI CHIESTO SE IN MEZZO A QUELLE DONNE  
C'ERA LA TUA FIDANZATA,



**C'ERA TUA MADRE ?**

**CHISSA' .....**

**FORSE AVRESTI PIANTO ANCHE TU  
GUARDANDO NELLE MACERIE,  
CERCANDO FRA CORPI STRAZIATI.**

**NO !**

**TU SEI STATO FORTUNATO.**

**LA TUA FAMIGLIA NON C'ERA.**

**PER TE SOLO UOMINI SCONOSCIUTI.**

**E LA TUA COSCIENZA ?**

**LA COSCIENZA E' UN DONO DEGLI UOMINI  
E TU NON SEI UN UOMO.  
SEI UN DINAMITARDO.**

## **SOGNO N. 1**

**SOGNAI VASTI PRATI IN FIORE  
E LEI ACCANTO  
CHE TENENDOMI PER MANO  
CORREVA GIOIOSA.**

**SOGNAI UN'IMMENZA FOLLA  
DI NEGRI E DI BIANCHI  
ABBRACCIARSI PIANGENDO.**

**SOGNAI  
CHE TUTTE LE ARMI DEL MONDO  
VENISSERO DISTRUTTE.**

**SOGNAI  
DIO CHE RESPINGE SATANA  
NEL PIU' OSCURO INFERNO  
PER RENDERE L'UOMO LIBERO  
ED ERO FELICE.**

**AL RISVEGLIO  
SENTI' SULLE LABBRA  
LA DOLCEZZA DEL SOGNO  
MA.....**

NIENTE ERA VERO,  
LA PACE MANCAVA SUL MONDO  
DOVE SOLO LE ARMI  
SOSTENEVANO IL POTERE,  
LA LEGGE ANCH'ESSA  
ERA UNA PAROLA  
PRIVA DI SIGNIFICATO  
E IL PECCATO  
DILAGAVA FRA L'UOMO  
IN ATTESA DEL RITORNO DI DIO  
ED IO...  
IO ERO SOLO SUI PRATI.



## VORREMMO RITORNASTE

L'AMORE VA OLTRE LA MORTE,  
LA GUERRA SPESSO  
E' LO STRUMENTO PIU' CRUDELE  
CHE L'UOMO  
HA INVENTATO PER SE STESSO.  
POCHE RIGHE, UN TRAFILETTO SU UN GIORNALE,  
UNA TRISTE STORIA,  
INEVITABILMENTE DOBBIAMO INSIEME  
PERCORRERE QUESTA STRADA,  
INEVITABILMENTE  
CERCANDO NEL CRUDO DELLA NOTTE  
O DELLA MORTE SE VOGLIAMO  
ANCHE UNA SOLA LUCE  
DI SPERANZA,  
ANCHE FOSSE SOLTANTO UN MONITO  
PER GENERAZIONI FUTURE.  
MA LA GUERRA E' DIETRO L'ANGOLO,  
MENTRE STO SCRIVENDO...  
MENTRE COL DITO PREMO  
LA LETTERA "A" DI QUEST'ULTIMA PAROLA,  
UN UOMO MUORE.  
UN UOMO BRUCIA E SCOMPARE  
SENZA NESSUNO CHE LO SOCCORRA,  
CHE LO SEPELLISCA.  
ALTROVE, LONTANO,  
DOVE FORSE NON SAPPIAMO,  
UNA DONNA APRE E CHIUDE, MILLE VOLTE,  
UNA PORTA...  
IN ATTESA.

LA DONNA, COMUNQUE, HA AVUTO  
LA POSSIBILITA' DI ESPRIMERSI,  
HA POTUTO DONARE LE SUE LACRIME,  
MA L'UOMO.....NULLA VIVE  
CHE SOLTANTO  
IN QUESTE POCHE RIGHE  
CHE ALTRI PRIMA DI ME  
AVREBBERO DOVUTO SCRIVERE  
PER POTER ENTRARE IN QUELLA PORTA  
A RICAMBIARE  
L'AMORE DELLA DONNA  
CHE STA ANCORA ASPETTANDO  
MENTRE NOI STIAMO QUI  
A CERCARE FRA LE RIGHE CHE VERRANNO  
LA PAROLA CHE PONGA FINE  
ALLA STORIA  
ED AL MASSACRO.



**FINE**

MORIRE COL FUCILE IN MANO  
CHE SENSO HA ?  
TU LO SAI COSA VUOL DIRE  
MORIRE IN UN LETTO BIANCO  
D'OSPEDALE ?  
MORIRE PER STRADA  
NELL'AMMASSO CONTRTO  
DI UN'ALFA SPORT SUPER  
GTX 2000 ?  
SAI COSA VUOL DIRE  
MORIRE PIAN PIANO  
COSI SENZA FARSI SENTIRE  
D'UN COLPO AL CUORE  
CHE SI FERMA  
E NON TI SEGUE PIU'.  
MILLE MODI DIVERSI  
DI VIVERE LA STESSA MORTE  
MA ALLA FINE TU  
UOMO DI NON SO QUALE ETA'  
TI RITROVI A VIAGGIARE  
LENTAMENTE  
TRA CORONE DI FIORI  
MULTICOLORI

E GENTE MACCHIETTATA DI NERO  
CHE NON SA COSA HAI LASCIATO  
ANCORA DA FARE  
E DA VIVERE  
IN QUESTA VITA TERRENA.  
NON SANNO  
LA TUA SOFFERENZA GIORNALIERA  
DI UNA VITA GRIGIA,  
SEMPRE UGUALE,  
ALLA RICERCA DISPERATA  
DI QUALCOSA  
CHE ANCHE TU  
NON SAI COSA SIA.  
TRENTA PERSONE  
TI CORRONO DIETRO  
E TI ACCOMPAGNANO  
ALLA TUA ULTIMA DIMORA,  
MA TU GUARDI INDIETRO  
E VORRESTI VEDERE  
ALTRA GENTE  
SCOMPARSA NEL TEMPO  
E CHE IL TEMPO  
NON SA PIU'  
RIDARTI  
IN QUESTO ULTIMO MINUTO.  
RIMPIANTO DI MILLE PERSONE  
CHE PIU' NON SONO  
ACCANTO A TE  
NELL'ORA ESTREMA  
MENTRE PIAN PIANO TI RICOPRI  
DEL BUIO DELLA GRIGIA TERRA  
COME LA TUA CRAVATTA  
CHE AVEVI SEMPRE DETESTATO  
E CHE DETESTI ANCORA  
IN QUESTO MOMENTO  
IN CUI NEL BUIO  
SEI ALLA RICERCA  
DELLA TUA LUCE ETERNA.



**QUALCUNO RISPONDA**

---

ALLA RIUNIONE,  
SEPPURE INVITATI,  
VENIMMO QUI IN POCHI  
A PARLARE D'AMORE.

UNA MUSICA DOLCE  
USCIVA DALLE DITA  
DEL MAESTRO,  
POI LA VOCE TONANTE  
CERCO' DI PENETRARE  
NEI NOSTRI CUORI,  
PARLANDO ANCORA  
D'AMORE.

GETTAMMO DAL PALCO  
PAROLE  
MONTAGNE DI PAROLE  
CHE SPERAVAMO  
VI FOSSERO GRADITE.

NOBILI SCOPI  
PORTAVAMO  
SUL PALMO DELLA MANO,  
E PAURA NEL CUORE  
DI NON ESSERE ALL'ALTEZZA  
DI UN SIFFATTO COMPITO,  
L'ARDUO TENTATIVO  
DI FARE DEL BENE.

NON FU FACILE OSSERVARE  
LE TROPPE SEDIE VUOTE,  
CERCAMMO DI CONTARE  
GLI ASSENTI,  
ERANO TANTI, TROPPI.

TANTO SACRIFICIO  
E POCA GIOIA  
RECITARONO ALTERNANDOSI  
SUL PALCO  
A VOLTE PIU' AFFOLLATO  
DELLA PLATEA.

IL BATTITO DI MANI  
PIU' CHE RENDERCI FELICI  
CI RATTRISTAVA  
MAGGIORMENTE,  
CHE MAGNIFICA SERATA.

NOBILI SCOPI  
PORTAVAMO  
SUL PALMO DELLA MANO,

**CHI CI AVEVA INVITATO  
PURTROPPO  
E RARAMENTE  
FU PRESENTE ALLO SCEMPIO.**

**SMONTAMMO  
LE NOSTRE POVERE COSE  
PROVANDO VERGOGNA  
E ADDOSSANDOCI LA COLPA  
CHE ALTRI,  
ASSENTI  
IGNORARONO COMPLETAMENTE.**



## **INNO**

**LA VOCE DELL'ANIMA SALE,**

**UN GRIDO DI DOLORE**

**CHIAMA AMORE,**

**AMORE**

**UOMINI DEL MONDO,**

**FRATELLI DELLA TERRA,**

**PACE**

**'CHE IL DOLORE NO !**

**NON DIVENGA SANGUE,**

**IL SANGUE...ODIO**

**FRA UOMINI DELLO STESSO CUORE**

**E DELLA STESSA MADRE:**

**TERRA,**

**UOMINI DELLO STESSO SOLE,**

**PACE**

**CHE IL CUORE POSSA**

**ADORARE I FRUTTI**

**DELLA SAGGEZZA E DELLA BONTA',**

**CHE POSSA ABBRACCIARE**

**FIGLI SENZA MADRI**

**A MADRI SENZA FIGLI**

**CONCEPITI SOLO NEL CUORE**

**E CRESCIUTI**

**NELLA DOLCEZZA E NELL'AMORE**

**DI UN SOGNO**

**TROPPO A LUNGO VISSUTO.**

**DIO POSSA TU**

**CONFONDERE IL SORRISO E IL PIANTO**

**E DARE SOLLIEVO E FELICITA'**

**AL CUORE DEL MONDO**

**CHE VAGA E SOFFRE**

**IN OGNI CASA DELLA TERRA,**

**PACE**

**DOVE IL POVERO GEME**

**E CHIAMA AMORE**

**E VUOLE AMORE**

**PERCHE' NON HA NESSUNO**

CHE LO AMI.

PACI NELLE VALLI

DOVE LA NEVE COPRE

CADAVERI SENZA TEMPO

E CHE IL TEMPO CANCELLA

DAL TUO RIMORSO

UOMO, CHE LANCI

I TUOI FIORI DI FUOCO

E DI PIOMBO

A SPEZZARE LA TUA VITA D'UOMO,

DIO,

SOFFERENTE SPETTATORE

DELLA GUERRA E DELLA MORTE,

PACE

NELLE TERRE LONTANE

'CHE UNA MANO GIGANTESCA

COPRA LE PIAGHE DEL MONDO

E UNA BOCCA PIETOSA

BACI IL DOLORE DELLA GENTE,

DIO

PRENDI QUESTA VOCE



**E PORTALA**

**PER LE STRADE DEL MONDO,**

**'CHE GLI SCETTICI**

**ASCOLTINO E CREDANO**

**CHE IL SANGUE RECA SANGUE**

**E LA PACE DA' IL PANE**

**ALL'AFFAMATO**

**E DALLA PACE ZAMPILLA**

**L'ACQUA ALL'ASSETATO,**

**DIO**

**PERCHE' SI SPARA ANCORA,**

**L'UOMO D'EGITTO UCCIDE**

**COME L'UOMO D'ISRAELE,**

**DIO**

**L'UOMO CILENO TORTURA,**

**IRLANDA, JUGOSLAVIA**

**ED ALTRE TERRE ANCORA**

**PIANGONO IL LORO SANGUE**

**MENTRE IL VIETNAMITA**

**E' MORTO**

**TROPPO LONTANO DA QUI,**

**FORSE TROPPO LONTANO**

**PERCHE' SI SIA POTUTO SENTIRE**

**IL SUO ULTIMO RESPIRO,**

DIO,  
L'UOMO NON GUARDA IL CIELO AZZURRO,  
L'UOMO NON GUARDA IL MARE  
QUANDO FINISCE LONTANO  
ALL'ORIZZONTE,  
OL IL FIORE QUANDO S'APRE  
ALLO SGUARDO DEL SOLE,

DIO  
PERCHE' L'UOMO  
NON VEDE LA MORTE DELL'UOMO,  
NON SENTE NEL SUO CORPO SANO  
L'ALTRUI PIAGA DELLA MORTE,  
NEL SUO ANIMO DURO  
UN SOFFIO D'AMORE,

DIO  
PERCHE' LA VECCHIAIA  
NON PUO' ARRIVARE  
CON LA CALMA DEGLI ANNI,  
SUL CORPO DELL'UOMO  
ORMAI MORTO DA TEMPO,  
L'UOMO-BAMBINO DISTRUTTO,

AFFAMATO, CANCELLATO  
DALLA BOMBA UMANA,  
DALLA MORTE ATOMICA,  
DAL NAPAL,  
DAI LANCIAFIAMME  
E ANCOR PIU' DALL'ODIO  
CHE ALTERA I SENSI...  
CHE ACCECA GLI SGUARDI  
E LO RENDE IRRESPONSABILE  
O ALMENO CREDE  
DAVANTI AL TUO COSPETTO.

SVEGLIARSI E VEDERE  
L'UOMO INGINOCCHIATO  
CON LE MANI SUGLI OCCHI  
A TOCCARE LA TERRA,  
LA MADRE TERRA  
E CAPIRE CHE IL CANTO D'AMORE  
DA' ANCORA BRIVIDI DI FELICITA'  
E VEDERE CHE IL MALE  
NON GENERA FRUTTI  
MA VERSA DOLORE,  
DIO  
L'AMORE DOV'E' ?

**PRENDI QUESTO CANTO  
E PORTALO PER LE STRADE DEL MONDO,  
'CHE MILIONI D'UOMINI COME ME  
POSSANO ACCOMPAGNARSI A TE  
NEL CIELO  
SPECCHIO D'AZZURRO  
PER SGUARDI LUCIDI E PURI  
CHE GUARDANO  
NELL'INFINITO MONDO CREATO  
DOVE TU REGNI,  
DIO SENZA CORONA  
E SENZA GUARDIE ARMATE,  
DOVE LE MONTAGNE ODORANO  
DI PANE CALDO  
E SANNO DI GRANO  
E DI VITA PER L'AFFAMATO  
E DOVE MARI DI LATTE  
SI RIVERSANO SUI CAMPI ASSETATI  
AFFINCHE' VENGA CANCELLATA  
DAL DIZIONARIO DELLA DISTRUZIONE  
LA PAROLA CARESTIA.**



# INUTILE

INUTILE, MI SENTO INUTILE,  
MI E' GIA' CAPITATO ALTRE VOLTE,  
UN GIORNO PARLAI DEL VIETNAM  
LO FECI DOPO  
PERCHE' ALTRI  
SAPEVANO PRIMA DI ME.

PARLAI DEL CILE  
QUANDO TUTTO ERA FINITO,  
PENSAI... EPPURE  
QUALCUNO SAPEVA PRIMA DI ME,  
AVREBBE POTUTO DIRMELO  
PRIMA CHE ACCADESSE,  
E' ACCADUTO  
QUALCUNO HA SCRITTO,  
NON SERVE  
CHE LO FACCIA TU,  
I MORTI SONO MORTI,  
NON RITORNERANNO.

PARLAI TRA UNA GUERRA  
E L'ALTRA,  
MA A COSA SERVIVA PARLARE,  
ACCADEVANO LO STESSO,  
DOPO  
SUBITO DOPO LE MIE PAROLE  
CHE OVVIAMENTE NESSUNO ASCOLTO'  
SI SPEDIRONO I SOLITI VIVERI  
RACCOGLIENDO BAMBINI SPARSI  
E FACENDO GIRARE A VUOTO  
I SOLITI PROFUGHI  
DA UNA TERRA ALL'ALTRA  
FORSE PER CONFONDERLI  
E FAR SI  
CHE NON POTESSE  
RITROVARE LA VIA DI CASA,  
MA QUALE CASA ?

PARLAI  
CON LA CARTA GEOGRAFICA IN MANO,  
COS'ALTRO POTEVO FARE,

DI ANDARE.....  
NEPPURE A PARLARNE,  
AVEVO PAURA,  
SAPEVO SOLTANTO PARLARE,  
E TRA UNA PAROLA E L'ALTRA  
I PAESI TRA UNO SCOPPIO E L'ALTRO  
CONFONDEVANO  
LA GEOGRAFIA IMPARATA A SCUOLA,  
LA STORIA... QUELLA NO,  
HA SEMPRE PARLATO DI MORTE,  
IN FONDO SERVIVA  
A FAR INGRASSARE LO STORICO  
CHE DI PAROLE SI NUTRIVA,  
FAGOCITAVA INTERE FRASI  
CHE AL POSTO DEL PUNTO  
METTEVA UN CORPO DILANIATO.

IO HO PARLATO ANCORA,  
IERI DELLA BOSNIA,  
DOMANI MI ACCORGERO'  
D'ESSERE ANCORA STATO INUTILE  
COME SEMPRE  
MENTRE UOMINI  
CON IN MANO UN FUCILE  
AL POSTO DELLA PENNA  
MI HANNO CAMBIATO IL NOME,  
BOSNIA NON SARA',  
COSA MAI DIVENTERA'.

CHISSA' MAI PERCHE'  
SONO L'ULTIMO A SAPERLO,  
MI HANNO RESO  
OLTRE CHE INUTILE  
ANCHE IGNORANTE,  
QUANTO E' STRANA LA VITA  
ANCHE LA MIA  
CHE VIVO E SCRIVO  
MENTRE A MILLE CHILOMETRI DI DISTANZA,  
METRO PIU' METRO MENO,  
UN UOMO MUORE.

IO, NEL FRATTEMPO,  
RIMANGO QUI  
A DOMANDARMI  
SE PROPRIO TUTTO E' INUTILE  
DAVVERO,  
ALTRA PAROLA MI OCCORRE  
CHE PURTROPPO  
IN SIMILI OCCASIONI  
LA MENTE NON SA TROVARE  
E PORTARE ALLA PENNA

MENTRE IL FUCILE STA SCRIVENDO.

LE PER MISCHIARSI AD ESSE  
E FARSI ODORARE, PRENDERE, DONARSI  
PER DARE UN SENSO ALLA VITA.



## SIGNOR GENERALE

GENERALE, GENERALE,  
PORTO A LEI  
UNA STRANA NOTIZIA,  
LAGGIU' IN FONDO  
NELLA BOSCAGLIA,  
SUL CAMPO CHE ERA  
DEL NOSTRO NEMICO  
C'E' UN UOMO IN PIEDI  
CHE NON VUOLE MORIRE.

**ABBATTETELO,  
DISTRUGGETELO,  
UCCIDETELO A TUTTI I COSTI,  
NON VORREI  
CHE RITORNASSE IN PATRIA  
A RACCONTARE  
CHE PER VINCERE QUESTA BATTAGLIA  
ABBIAMO USATO  
UN'ARMA NUOVA, TERRIBILE,  
SEGRETA.**

GENERALE, O MIO GENERALE  
GIA' LE GRANATE  
SFIORANO IL SUO PETTO,  
LA SUA PELLE, LE SUE OSSA,  
**BENE, BENE,**

LA POLVERE S'ALZA  
AD ACCECARGLI GLI OCCHI,  
IL FUOCO NON RISPARMIA IL BOSCO,  
LO VEDETE,  
MA L'UOMO...  
MA L'UOMO  
QUELL'UOMO MALEDETTO,  
HA SETTE VITE COME I GATTI,

CADE  
E SI RIALZA PRONTAMENTE,  
STA AVANZANDO.

**NO, NON E' POSSIBILE  
VOI SIETE DEI CIALTRONI,  
USATE LA MITRAGLIA,  
FARA' MOLTO PIU' FUOCO,  
MANDATE TRENTA UOMINI  
ARMATI FINO AI DENTI,  
LO VOGLIO MORTO,  
ANNIENTATO, FATTO A PEZZI,  
ED ORA, SU, SBRIGATEVI,  
NON FATEMI ARRABBIARE.**

GENERALE, MI DISPIACE,  
NON RIUSCIAMO A FARE CENTRO,  
I PIU' ESPERTI  
TIRATORI DICONO:  
IMPOSSIBILE,  
RIPETONO:  
NON PUO' ESSER VERO,  
NON CREDONO AI PROPRI OCCHI,  
EPPUR L'HANNO COLPITO,  
MA ANCORA  
S'E' PRONTAMENTE RIALZATO.

**MA COSA DEVO FARE,  
IO DEVO ANDARE,  
FANNULLONI, IMPOTENTI,  
A ME UNA PISTOLA,  
DARO' IL COLPO DI GRAZIA,  
ALLA NUCA O IN PIENO PETTO,  
NON IMPORTA,  
MA DEVO DIMOSTRARVI  
CHE IL NEMICO VA ANNIENTATO,  
LA GUERRA CE LO ORDINA,  
CREDERE,  
COMBATTERE,  
UCCIDERE,  
SENZA GUARDARE NEGLI OCCHI,  
MAI, IL NEMICO.**

GENERALE, VE LO SCONSIGLIO,  
E' TUTTO COSI' STRANO,  
SEMBRA NON ABBIA NASO...  
MENTRE I NOSTRI GAS MORTALI  
HANNO INVASO TUTTO IL CAMPO,  
SALTELLA SULLE MINE  
ANZI LE VA A CERCARE,



GENERALE, GENERALE,  
PERMETTETEMI L'ARDIRE,  
SEMBRA.. CI STIA...  
SFOTTENDO TUTTI QUANTI.

VIGLIACCHI, VI MANDERO'  
DINNANZI ALLA CORTE MARZIALE  
QUANDO RITORNEREMO,  
VE LO GIURO,  
COSI SIAMO SCONFITTI,  
O TUTTO O NIENTE,  
UN UOMO IN PIEDI E'...  
COME FOSSERO CINQUANTA,  
MILLE, MILIONI,  
E' L'IDEA, L'IDEA  
QUELLA CHE CONTA.  
E VA BENE  
PRENDERO' LA DECISIONE,  
ANDRO' DA SOLO,  
AVANTI, PRESTO,  
ALZATE LA BANDIERA BIANCA...

UOMO, MISERO SOLDATO,  
E' UN GENERALE CHE TI PARLA,  
CHI SEI ?  
PERCHE' NON VUOI MORIRE ?  
DI COSA E' FATTA  
LA TUA POVERA CARNE,  
VOGLIO ESSER GENEROSO,  
DIMMI IL TUO PREZZO,  
PASSA DALLA NOSTRA PARTE.

MA PERCHE' NON PARLI ?  
COS'HAI ?  
PERCHE' MI GUARDI ?  
CHI SEI ?

IO SONO...

TU SEI ?

IO SONO...

DIMMELO PIU' IN FRETTA

IO SONO...

AVANTI, COSA ASPETTI

**IO SONO  
LA TUA COSCIENZA NUDA,  
SENZA LE TUE MEDAGLIE,  
GENERALE**

## **FRATELLO FUCILE**

**MILLE ANNI  
E MILLE ANCORA,  
POI DI NUOVO  
UN COLPO IN CANNA,  
LA COSCIENZA DI METALLO,  
UN BOATO ROSSO SANGUE,  
UNA CROCE  
E BIANCO MARMO.**

**ORA PIANGE  
SULLE SUE FERITE,  
ORA PIANGE  
DOPO AVER SPARATO.**

**LA MONTAGNA  
E UN GRIDO AL VENTO,  
UN SAGGIO CHE PIANGE  
E NELLA VALLE  
NESSUNO RISPONDE:  
PRESENTE.**

**UNA MANO SICURA  
RICARICA  
IL CARO FUCILE  
REGALANDO  
LA PICCOLA MORTE  
A CHI TOCCA  
O PER CASO.**

**ORA PIANGE  
SULLE SUE FERITE,  
ORA PIANGE  
DOPO AVER SPARATO.**



## ANCH'IO PER AUSCHWITZ

AD AUSCHWITZ ERAVAMO IN TANTI,  
CERTO TROPPI NOMI DA RICORDARE,  
UOMINI, DONNE E BAMBINI,  
SIAM BRUCIATI LENTAMENTE.

MILLE HANNO SCRITTO DI NOI,  
TANTI SI SONO CIMENTATI  
AD ILLUSTRARE IL NOSTRO DOLORE,  
QUANTI CI SONO RIUSCITI ?

E INTANTO COME LEGNA AL FUOCO  
SPARIVAMO NEL NULLA  
RITORNANDO A DIO.

FRA DUEMILA ANNI SI PARLERÀ DI NOI  
IN UN INTERO CAPITOLO DI STORIA,  
FORSE SI DIRÀ: EBREI, POVERA GENTE,  
MA ORA DOVE SONO ANDATI  
JOSHUA, MARTA ED ISACCO,  
DOVE SONO  
ANNA, MOSE' E GIUSEPPE ?

JOSHUA NEI SUOI CALZONI CORTI  
SI METTEVA LE DITA NEL NASO  
E SCOPRIVA LA VITA GIORNO DOPO GIORNO.  
ORA DOV'E' SENZA VITA ?

MARTA NEI SUOI OCCHI SCURI  
PARLAVA D'AMORE A MILLE INNAMORATI  
E NON SI CONCEDEVA AD ALCUNO  
ASPETTANDO IL SUO PRINCIPE AZZURRO.  
COSA NE FU DEL SUO AMORE ?

ISACCO  
DIETRO ALLE RUOTE DEL CARRO  
SPINTO TUTTI I GIORNI AL MERCATO  
NELLA SUA ARIA ASSORTA...MISTA  
DI PREGHIERE E SOGNI  
COS'HA ANCORA DA VENDERE ALLA GENTE ?  
FUMO !

DOV'E' ANNA E LA SUA GIOVINEZZA,  
COSA GUARDANO I SUOI OCCHI  
ORA APERTI ALLA LUCE,

ALLORA FISSI, IMPAURITI  
E COLMI DI TRISTEZZA SEGUIVANO  
LE SUE MANI STANCHE DI CUCIRE  
CAPPOTTI STINTI  
E CALZINI D'ALTRI TEMPI  
PER UOMINI CHE HANNO FINITO  
ORMAI DI CAMMINARE.

MOSE' LAVORAVA ALLA FORNACE  
SOFFIANDO SUL FUOCO  
E PENSANDO ALLA SUA CASA  
CON TANTA POESIA.  
ACCAREZZAVA DELLE OMBRE  
FRA LE SCINTILLE E IL FUMO  
CERCANDO I CAPELLI DI ARONNE  
O DELLA PICCOLA SARA  
POI, CON TENEREZZA, STRINGEVA  
L'AMATA MOGLIE RUT.  
MA FU STRAPPATO ALLA SUA FORNACE  
E RIUNITO A RUT, ARONNE E SARA,  
BRANCO NEL BRANCO,  
MANO NELLA MANO  
POI SEPARATI RESTARONO A GRIDARE,  
URLARE: GAS.

GIUSEPPE RUBAVA,  
SENZA CATTIVERIA, PER VIVERE,  
ARTISTA DALLE MANI DI PIANISTA  
CHE INFILAVA NELLE TASCHE DELLA GENTE,  
BEFFATO FU DERUBATO  
DELLA VITA STESSA E SERVI'  
COL SUO CORPO A CREARE  
FARE...ANCORA E SOLTANTO  
FUMO.

ORA TUTTI IN FILA,  
MOSE' IN TESTA  
TORNANO FRA DI NOI  
E IN CORO URLANO...  
GENOCIDIO, STERMINIO,  
TUTTI INSIEME URLANO  
COL DITO LEVATO AD ACCUSARE,  
CON LA SPERANZA D'UDIRE  
ANCHE LA NOSTRA VOCE  
E IL NOSTRO PENSIERO  
A RICORDARCI E A RICORDARE  
DI COSA E' CAPACE L'UOMO.

# SOLENNE COMMEMORAZIONE

OGGI IN PIAZZA ERANO MILLE  
E PIU' DI MILLE  
IO UN'OMBRA FRA DI LORO  
A SENTIRLI PARLARE DI ME.

SUL PALCO IMPROVVISATO  
UN ORATORE, MISURATO  
COME SI CONVIENE,  
SBIRCIA DI SOPPIATTO  
UN DISCORSO PREPARATO,  
MENTRE LA MIA CARNE  
MARCISCE GIA'.

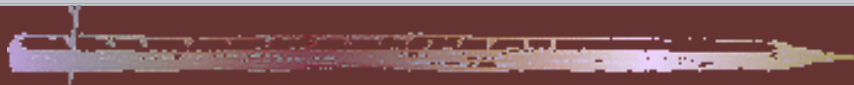
MI STANNO RICORDANDO,  
UN POVERO CORPO RATTRAPPITO,  
UN RIVOLO DI SANGUE  
SUL SELCIATO,  
UN EROE IN PIU',  
GRAZIE, SON QUA'.

FU CREDO POLITICO O VILTA'  
NASCOSTA A COLPIRMI,  
QUATTRO COLPI LUCIDI  
NELLA MIA POVERA CARNE,  
POCHI BIGLIETTI DA MILLE  
COSTO'  
IL MIO SACRIFICIO,  
POI LA SOLITA BARA BAGNATA  
DA LACRIME AMARE,  
UNA MEDAGLIA DORATA  
ALLA MEMORIA,  
GRAZIE TANTE  
DEL VOSTRO BUON CUORE.

SILENZIO STAMPA M'HA COLTO  
NEL FIORE DEGLI ANNI,  
PRIMA PAGINA  
E SECONDA ANCH'ESSA A....  
PARLARE DI ME,  
UN NOME GROSSO COSI  
SEMBRO PIU' MORTO DI SEMPRE,  
POI PIAN PIANO  
MI RIMPICCIOLISCO  
FINO A SCOMPARIRE,  
NON FACCI PIU' NOTIZIA.

MA LE INDAGINI ORMAI  
SONO AD UNA SVOLTA DECISIVA,  
CI VEDREMO AMICI  
PIU' TARDI  
AL PROCESSO,  
SE NON SARETE GIA' MORTI.

E I VERI COLPEVOLI SARANNO  
INVARIABILMENTE  
ASSICURATI ALLA GIUSTIZIA.....  
DIVINA.



## IL MILITE IGNOTO

NO !  
IO SONO IL MILITE IGNOTO,  
RIDATEMI INDIETRO  
I MIEI CENTOMILA RICORDI,  
RIPRENDETEVI INTATTE  
LE VOSTRE CORONE,  
COSA AVREI VOLUTO FARE  
NON SO,  
MA ORA PIU' NON IMPORTA  
O FORSE SOLTANTO  
VORREI SENTIRMI  
CHIAMARE PER NOME,  
LA MORTE, LA MORTE  
C'E' A CHI PRENDE PER STRADA  
O NEL LETTO  
O NUOTANDO NEL FIUME,  
E IN NOME DELL'AMORE  
ERAVAMO IN TANTI  
E POI.....  
A MORIRE DI MENO  
ED IO PERDEVO LA PIASTRA  
SPEZZATA  
MENTRE STAVO CADENDO  
SENZA FORZE NE SANGUE,  
LEUCOCITI, DIABETE  
ECCO COSA MI VIENE  
A SENTIR ZUCCHERATI E MIELATI  
I VOSTRI IMPONENTI DISCORSI,  
LE PARATE,

I CORAZZIERI IMPETTITI...  
NO, NON VOLEVO MORIRE  
NON VOLEVO ESSER PRIVATO  
DEI MIEI CENTOMILA RICORDI  
POI  
IL MIO NOME  
RIVOGLIO IL MIO NOME,  
ANDREA, FILIPPO, GIOVANNI,  
CHIAMATEMI TUTTI,  
RIVOGLIO PROVARE IL PIACERE  
DI UDIRE IL MIO NOME.  
E NON ESSER RIVERITO  
COME MILITE IGNOTO  
CON TANTO DI MARMO,  
IN UN LUOGO DOVE IO NON SONO  
MENTRE NON SANNO  
DOVE M'HANNO SEPOLTO  
MAMMA  
ESSI HAN TORTO  
PERCHE' LA' NON C'ERANO  
A MORIRE DI FREDDO E DI FAME  
SI, LA'... SOTTO LA NEVE,  
NO, NON C'ERANO A MORIRE ANNEGATI  
O A MORIRE BRUCIATI  
NEL ROVENTE SEPOLCRO  
DI UN CARRO... ARMATO.  
IL MILITE IGNOTO MI HAN DETTO  
VEDI, E' SENZA BANDIERA  
E SI !  
MA PURTROPPO  
SOLTANTO LA MORTE  
CI FA RISENTIRE  
DI NUOVO FRATELLI  
NO, NON E' BELLO  
E POI QUI SON SOLO,  
MENTRE ALTROVE  
DOVE C'E' IL SOLE  
E DOVE ANCHE LA PIOGGIA  
REGALA FELICITA'  
LA'  
RESTA SOLAMENTE A PIANGERMI  
LA MIA POVERA MAMMA  
E MIO PADRE GUARDA  
QUELL'INUTILE MEDAGLIA  
NO, MAMMA NON PIANGERE  
TUO FIGLIO PER TE  
NON SARA' MAI NESSUNO  
SEBBENE SEPOLTO FRA MILLE  
D'IDENTICO NOME,  
MIGLIAIA, MILIONI.....

DI POVERI FIGLI  
MA TU SAI BENE  
COSA MI MANCA.  
MI MANCANO I PRATI ASSOLATI...  
LE SERE D'INVERNO... TAPPATI...  
A RIFARE DISCORSI BAGNATI  
DA SORSI DI VINO INVECCHIATO,  
ECCO ! MALEDIZIONE !  
ANCHE IL VINO E' INVECCHIATO  
CON LA SUA BELLA TARGHETTA D'ANNATA,  
ESSO HA UN NOME ED IO ?  
IO CHE SONO UN ESSERE UMANO...?

DOV'ERANO COLORO  
CHE ORA MI OSANNANO, MAMMA  
TU SAI  
ED IO SO  
SEBBENE HAN PROVATO A CERCARMI,  
HAN PROVATO A FERMARE IL MIO SANGUE  
CHE SCORREVA SULL'ERBA  
MA LA TERRA...  
PIU' VELOCE E PIU' IN FRETTA  
LI HA DEPREDATI  
DEL MIO ULTIMO SOFFIO DI VITA...  
E DA TE, UOMO QUALUNQUE DELLA STRADA,  
VOGLIO SOLTANTO  
IL TUO DESIDERIO DI LOTTARE  
CONTRO LA GUERRA,  
QUESTO SOLTANTO IO VOGLIO,  
NON ALTRO  
NON LA TUA COMPASSIONE  
CHE PER ME ORA E' COME MILLE CORONE  
CHE INVADONO IL MIO MAUSOLEO  
OGNI VOLTA  
CHE IL RIMORSO UNIVERSALE SI RISVEGLIA.  
CIO' NON SERVE A LENIRE  
LA MIA SOFFERENZA  
MA A RIACCENDERE  
LA MIA VOGLIA DI VIVERE,  
DI VIVERE, SALTARE, CORRERE ED AMARE,  
ABBRACCIARE COLEI CHE DICEVA:  
GIUSEPPE, GIOVANNI, FRANCESCO  
TI AMERO' FINO ALLA MORTE  
ED IO SON MORTO  
GIOVANE  
DECORATO  
IN UNA GIORNATA DI SOLE  
OSANNATO  
ED INFELICE  
MENTRE IL VENTO PIANO



FACEVA STORMIRE LE FOGLIE  
E MENTRE MIA MOGLIE  
CERCAVA LA MIA MANO  
SCHELETRICA,  
ANNERITA,  
SFRACELLATA,  
E MENTRE MIA MOGLIE  
CERCAVA LA MIA BOCCA  
PRIVA DEL FIATO  
E LE MIE LABBRA  
SENZA PIU' FORZA  
PER UN ULTIMO BACIO  
ED IO TENTAVO DI FARMI UDIRE  
IN QUELLE NUVOLE CHIARE  
GRIDANDO  
AMATA MOGLIE MIA  
IO SONO... IO, IL MILITE IGNOTO,  
IGNOTO ANCHE A ME STESSO  
COME TI AVEVO PROMESSO  
TI AMO OLTRE LA MORTE  
MA TU NON SENTI  
TU NON MI RICONOSCI  
NO !  
NO !  
NO ! IL MIO VISO CHE TU AMAVI  
E I MIEI SORRISI ANCH'ESSI  
DIVENNERO CENERE  
NEL MIO ESSERE SOLTANTO  
MILITE IGNOTO RICORDO DELL'UOMO  
CHE.....  
ORMAI NON PUO' CHE RESTARE,  
PUR SEMPRE E CONTROVOGLIA,  
SIMBOLO DELLA GUERRA  
DOVE ALTRI VERRANNO  
E CORONE PORTERANNO  
E TANTI ANCORA CADRANNO  
SCONOSCIUTI  
SUI PRATI SEMPRE IN FIORE  
CON LE FACCE STORTE  
E LA VOGLIA DI GRIDARE ANCORA  
AMORE  
AMORE  
AMORE.



# ALLA PORTA DEL CIELO

L'UOMO, CHE GIUNSE  
ALLA PORTA DEL CIELO,  
SUDAVA NELLA SUA PELLE  
STINTA, LOGORA  
DA TROPPI ANNI VISSUTI  
RACCOGLIENDO AVIDAMENTE  
TANTO DENARO  
DA POTERSI COMPRARE  
MILLE METRI QUADRATI,  
UNA FETTA DI CIELO.

BUSSO' TRE VOLTE ALLA PORTA  
IL SEGNALE CONVENUTO,  
MA DA CHI ?  
NESSUNO LO APRI'  
MENTRE IL FREDDO  
FACEVA BATTERE I DENTI  
E NON C'ERA PIU'  
UN PO' DI FIATO A SOSTENERSI,  
A RISCALDARE RIGIDE MANI.

NON BASTO' GRIDARE,  
ANCOR PIU' BESTEMMIARE,  
LA PAURA PRESE IL SOPRAVVENTO,  
MENTRE IL PENSIERO  
CORREVA VELOCE  
A CERCARE NEL PASSATO  
UNA PAROLA D'ORDINE,  
UN MERITO SCONOSCIUTO  
CHE POTESSE SPALANCARGLI  
L'USCIO DELLA FELICITA'.

AL RALLENTATORE RIESAMINO'  
IL SUO PASSATO,  
MA GLI INTERESSI ACCUMULATI  
E SOMMATI AL CAPITALE  
NON POTEVANO CORROMPERE  
ALCUN GUARDIANO  
PERCHE' GUARDIANO NON C'ERA  
IN QUESTA DESOLATA VISTA  
DI NUVOLE CHIARE.

POI LA VOCE S'ALZO',  
LA LUCE PENETRO'  
NELLE POCHE OSSA RIMASTE,

CHIESE PERCHE',  
PERCHE' DI RICORDI CALPESTATI,  
DI LACRIME VERSATE  
E LASCIATE, DIMENTICATE  
NELLA CORSA SFRENATA  
CONTRO IL TEMPO,  
A RIEMPIRSI D'ORGOGGIO  
SENZA DIVIDERE  
UN PEZZO DI PANE IN DUE,  
A FAR LA PARTE DEL LEONE.

CHIESE PERCHE',  
GLI FU RISPOSTO: COSI...  
HAI DETTO... HAI FATTO...  
NON RICORDI ?

ESPOSE  
I SUOI PIU' PREZIOSI GIOIELLI  
MA GLI FU NEGATO IL PASSAGGIO.

SI CERCO' FRA I PRESENTI  
ANCHE SOLO UNO  
CHE POTESSE DARGLI RACCOMANDAZIONE,  
MA INVANO.

ANGELI, PRONTAMENTE CHIAMATI,  
ACCORSERO  
ISPEZIONANDO LA SUA OMBRA  
PER CERCARE  
NEL DESERTO DEL SUO CUORE  
UN MINUSCOLO GRANELLO D'UMANITA'.

ALIBI INVENTATI,  
COSI SU DUE PIEDI,  
FURONO SCOPERTI E DENUNCIATI,  
MENTRE UN GIUDICE BIANCO,  
DALL'AUREOLA IMMENSA,  
EMANO' LA SENTENZA PIU' GIUSTA,  
TALE DA SOLLEVARE  
IMMENSE OVAZIONI  
FRA DERELITTI SENZA SANGUE.

LA PENA COMMUNATA  
LO CONDANNO'  
A FRANTUMARE DIAMANTI  
COI DENTI  
PER L'ETERNITA',  
INCATENATO AD UNA CARIATIDE,  
D'ORO MASSICCIO,  
DELLA PORTA DEL CIELO.



## CI-CI... FRI-FRI

**Ci-ci...fri-fri...ci-ci...fri-fri**  
era alle cinque del mattino  
e il canto entrava dalla mia finestra  
nella mia stanza da letto  
dove eravamo in troppi,  
Signore, mio Dio,  
io c'ero, tu...forse no.

**Eravamo in troppi**  
nella mia stanza,  
c'era mia moglie  
che si rigirava nel sonno  
e c'ero io che non dormivo,  
entrambi forse agitati  
perchè c'era  
anche nella nostra stanza:  
la disperazione.

**C'era anche questo immenso ci-ci**  
e poi un continuo fri-fri  
che non mi disturbava affatto,  
tanto grande era la disperazione  
che sovrastava questo canto  
infinitamente bello, ricordo,  
infinitamente tutto;  
Tu non c'eri.

**Nella stanza immaginavo gli uccelli,**  
interpretando i ci-ci e i loro fri-fri,  
fare mille e mille cose  
e tutte stupende;  
grandioso gioco della natura

come il richiamo  
di un uccellino appena nato  
e la risposta di una mamma  
che suggella  
la sua necessaria presenza.

**E** tutto accadeva  
fuori e dentro alla mia stanza  
mentre mia moglie non dormiva,  
io neppure  
e stavo ad ascoltare  
le mie mille voci di dentro  
che ti dicevano:  
"ti prego Signore, se ci sei  
fra tutta questa gente  
che c'è nella mia stanza  
e nella disperazione  
che ancor più  
faceva sentire la propria presenza,  
se ci sei, Dio,  
dimmi qualcosa."

**Ma** io non ti vedevo,  
mio Dio, o mio Signore !

E quel continuo "ci-ci...fri-fri"  
cominciava a sovrastare tutto,  
copriva l'agitazione di mia moglie,  
i suoi pensieri tristi e i miei:  
l'assenza di tutti coloro  
che non avevano allungato la mano  
ad aiutarci,  
la presenza di quelli che l'avevano fatto  
per pugarci,  
il tuo silenzio o mio Signore  
e la solita disperazione.

**Ci-ci...fri-fri...ci-ci...fri-fri**  
continuo, imperterrito e soverchiante

canto che filtrava  
tra la persiana semichiusa  
e martellava la mia testa  
rincorrendo i pensieri neri,  
quelli che ti cercavano  
perchè di te avevano bisogno,  
mio Dio, o mio Signore.

**P**oi, quando tutte le persone  
che erano nella mia stanza  
e tutti quei pensieri e la disperazione  
si fermarono per un attimo  
in un silenzio profondo,  
solo rimase un ci-ci...fri-fri  
che mi spinse ad ascoltare meglio  
e a scoprire  
che Dio era in tutti gli uccelli.

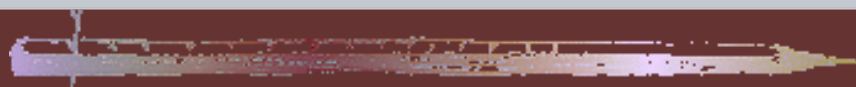
**E**gli aveva voluto svegliarmi  
con questa melodiosa canzone  
per dirmi che avevo già  
tutto ciò che occorreva alla vita:  
l'amore,  
una grande famiglia  
e la penna che il cuore  
spingeva sul foglio di carta  
per scrivere  
che tu Dio, o mio Signore,  
avevi cantato nella mia stanza  
per darmi la forza di vivere.



## Indice

TRE MINUTI DI 20.000 SECONDI  
VERITA'  
LA CACCIA

CRISTO RISORTO  
FUMO  
SIAMO TUTTI UGUALI  
NON VERRANNO  
E HAI BISOGNO DI ME  
L'ALTRA GUANCIA  
PIETRA SU PIETRA  
DOPO DI TE  
L'USURA  
BOLOGNA, 2 AGOSTO 1980  
SOGNO N. 1  
VORREMMO RITORNASTE  
FINE  
QUALCUNO RISPONDA  
INNO  
INUTILE  
SIGNOR GENERALE  
FRATELLO FUCILE  
ANCH'IO PER AUSCHWITZ  
SOLENNI COMMEMORAZIONE  
IL MILITE IGNOTO  
ALLA PORTA DEL CIELO  
CI-CI... FRI-FRI



## LA CACCIA